

D.Lgs. 152/2006 – articolo 124

ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DEL REFLUO DERIVANTE DAL TRATTAMENTO DI ACQUE DI PRIMA PIOGGIA O DI LAVAGGIO DI AREE ESTERNE A RISCHIO DI DILAVAMENTO DI SOSTANZE PERICOLOSE O CHE CREANO PREGIUDIZIO PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI QUALITÀ DEI CORPI IDRICI

SU SUOLO, STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO, CORPO IDRICO SUPERFICIALE

Spazio per l'apposizione di
marca da bollo¹
da € 16,00

Alla Regione Abruzzo
Servizio Gestione e Qualità delle Acque
P.E.C.: dpc024@pec.regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta autorizzazione allo scarico del refluo derivante dal trattamento di acque di prima pioggia o di lavaggio di aree esterne a rischio di dilavamento di sostanze pericolose o che creano pregiudizio per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici.

IL/LA SOTTOSCRITTO/A²

Cognome _____	Nome _____
Data di nascita _____	cittadinanza _____
Luogo di nascita – Comune _____	(Prov. _____) Stato _____
Cod. Fiscale della persona fisica _____	
Residenza – Comune _____	(Prov. _____)
Via/Piazza _____	n. _____ CAP _____
Tel. _____	Cellulare _____ Fax _____
Email _____	@ _____

PER CONTO DELLA SOCIETA'/ENTE

Denominazione o Ragione Sociale _____	
C.F. _____ P. IVA _____	
Sede Legale – Comune _____	(Prov. _____)
Via/Piazza _____	n. _____ CAP _____
Iscritta al Registro Imprese della C.C.I.A.A. di _____	

¹ Sono esenti dal pagamento del bollo, ai sensi dell'art. 16 della Tabella – Allegato B al D.P.R. 642/1976, le istanze e le autorizzazioni presentate/rilasciate da/ad amministrazioni dello Stato, Regioni, Province, Comuni, loro consorzi e associazioni, nonché Comunità Montane.

² Il richiedente deve essere il titolare dell'attività da cui origina lo scarico ovvero un suo delegato (munito di delega scritta) ed è colui che detiene la responsabilità delle strutture connesse allo scarico delle acque reflue e può intervenire su di esse dal punto di vista gestionale possedendo anche autonomia economica (aspetto da indicare espressamente nella delega).

N° iscrizione alla C.C.I.A.A.	_____
Tel.	_____ Cellulare _____ Fax _____
Email	_____ @ _____
P.E.C.	_____ @ _____

nella sua qualità di (barrare la voce d'interesse):

- TITOLARE DELL'IMPRESA
 LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'IMPRESA
 PROCURATORE LEGALE DELL'IMPRESA
 AMMINISTRATORE DELEGATO DELL'IMPRESA
 DELEGATO DEL TITOLARE DELL'IMPRESA IN POSSESSO DI DELEGA FORMALE
 ALTRO (specificare) _____

RELATIVAMENTE ALLA SEDE OPERATIVA

Sita in – Comune	_____ (Prov. _____)
Via/Piazza	_____ n. _____ CAP _____
Foglio catastale	_____ particelle _____
nella quale si svolge attività:	<input type="checkbox"/> Industriale <input type="checkbox"/> Artigianale <input type="checkbox"/> Commerciale <input type="checkbox"/> Servizio <input type="checkbox"/> Altro [specificare] _____
Codice ISTAT dell'attività	_____
Tel.	_____ Cellulare _____ Fax _____
Email	_____ @ _____

in qualità di titolare dell'attività da cui origina lo scarico, a norma del D.Lgs. 152/2006 e della L.R.31/2010,

CHIEDE

l'autorizzazione allo scarico del refluo derivante dal trattamento di **acque di prima pioggia o di lavaggio di aree esterne a rischio di dilavamento di sostanze pericolose o che creano pregiudizio per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici**, con recapito dello scarico (barrare la voce d'interesse):

- in corpo idrico superficiale³ (indicare denominazione del corpo idrico) _____

³ Per corpo idrico superficiale si intende, ai sensi della direttiva 200/60/CE un elemento distinto e significativo di acque superficiali, quale un lago, un bacino artificiale, un torrente, un fiume o un canale, parte di un torrente, di un fiume o di un canale, le acque di transizione o un tratto di acque costiere.

- su suolo o strati superficiali del sottosuolo⁴ e più precisamente su mappale/i identificato/i al foglio _____
particella/e n. _____ del/dei quale/i il sottoscritto ha pieno titolo di
godimento in quanto (barrare la voce d'interesse):
- proprietario,
- altro (specificare; es. affittuario, ecc.) _____,
- altro (specificare) _____;

a tal fine, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi,

DICHIARA

1. **che per l'immobile da cui proviene lo scarico oggetto della presente istanza di autorizzazione** (barrare la voce d'interesse e compilare campi):
 - è in possesso di concessione edilizia/permesso a costruire N° _____ del _____ rilasciata da _____,
 - è in possesso di agibilità rilasciata con atto N° _____ del _____ rilasciata da _____,
2. **che l'accesso al corpo ricettore** (barrare la voce d'interesse):
 - prevede l'attraversamento di pertinenze idrauliche demaniali,
 - NON prevede l'attraversamento di pertinenze idrauliche demaniali;
3. **che si impegna a garantire:**
 - di aver proceduto, o che procederà, alla valutazione della compatibilità idrogeologica ed idraulica dell'intervento proposto, procedendo a richiedere le eventuali necessarie autorizzazioni per la realizzazione di opere, ecc.,
 - che l'impianto sarà sottoposto, con la cadenza temporale necessaria, agli interventi manutentivi necessari a garantirne il perfetto funzionamento ed il corretto allontanamento/smaltimento nel corpo ricettore di quanto scaricato in modo tale da evitare ristagni di qualsiasi natura che possano causare inconvenienti igienico-sanitari e/o ambientali, impedendo nel contempo che lo scarico sia causa di allagamenti, impaludamenti, cattivi odori, dissesti, frane, ecc.,
 - lo svolgimento delle operazioni di ripulitura del corpo ricettore e di eventuale riaffossatura dei fossi campestri, eseguendo tale operazione periodicamente in accordo con i proprietari frontisti degli stessi, in modo tale che non si producano effetti di malsania igienico-sanitaria (sono fatti salvi i rapporti di tipo civilistico con gli eventuali proprietari dei terreni in cui è presente il corpo ricettore dello scarico);
4. **che tutto quanto riportato nella presente istanza e nella documentazione a corredo della stessa corrisponde a verità;**
5. **di essere consapevole che tutte le dichiarazioni rese potranno essere oggetto di verifica d'ufficio;**

⁴ E' permesso lo smaltimento su **suolo di acque industriali** in rapporto al volume dello scarico ed alla distanza dal corpo idrico superficiale più vicino secondo il seguente schema (punto 2 SCARICHI SU SUOLO dell'Allegato 5, alla Parte Terza, del D.Lgs. 152/2006):

Portata media giornaliera dello scarico	Distanza dal corpo idrico
Inferiore a 100 m ³	> 1.000 metri
Tra 101 e 500 m ³	> 2.500 metri
Tra 501 e 2.000 m ³	>5.000 metri

6. **di essere consapevole che l'atto di autorizzazione eventualmente rilasciato in esito alla presentazione della presente istanza costituisce esclusivamente il titolo ambientale necessario per poter procedere allo scarico di acque reflue ex articolo 124 del D.Lgs. 152/2006, per cui si fa salva ogni altra eventuale autorizzazione, concessione, benessere o nulla osta di competenza di altri Enti o quanto altro necessario previsto dalla normativa vigente, compresi eventuali titoli necessari per la realizzazione dell'impianto di trattamento dello scarico;**
7. che il punto assunto per il controllo dello scarico è reso agibile ed accessibile per il campionamento da parte dell'Autorità competente per il controllo e che i limiti di accettabilità non sono conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo,
8. di allegare tutta la documentazione richiesta.

**FIRMA del titolare dell'attività da cui
origina lo scarico**

_____ (luogo)

_____ (data)

Ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. 445/2000, la dichiarazione va sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, ovvero sottoscritta e inviata all'ufficio competente via fax, tramite incaricato, a mezzo posta, via email, via PEC, unitamente alla fotocopia di un documento d'identità del dichiarante. Sono ammesse tutte le altre forme di presentazione e sottoscrizione di cui all'articolo 65 del D.Lgs. 82/2005.

Informativa ai sensi del T.U. sulla Privacy – D.Lgs. n. 196/2003 e del Regolamento n. 2016/679/UE

Nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 e dal Regolamento n. 2016/679/UE si informa che i dati richiesti sono finalizzati all'espletamento delle attività necessarie al procedimento in oggetto cui le dichiarazioni afferiscono. I dati personali raccolti saranno trattati esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e per gli eventuali procedimenti amministrativi conseguenti il trattamento di tali dati viene gestito direttamente dalla Regione Abruzzo, in qualità di titolare, utilizzando sia mezzi elettronici o comunque automatizzati, sia supporti cartacei. Il mancato conferimento dei dati comporta l'impossibilità da parte degli uffici competenti ad effettuare l'istruttoria per la valutazione dei requisiti richiesti per l'emanazione del provvedimento.

I dati forniti potranno essere comunicati a soggetti istituzionali nei soli casi previsti dalle disposizioni di legge o di regolamento, disciplinanti la tutela delle acque dall'inquinamento e/o l'accesso al procedimento amministrativo.

La normativa di riferimento attribuisce alla Regione Abruzzo il diritto/dovere di rendere l'informazione ambientale al cittadino che ne faccia richiesta, in tale informazione possono rientrare alcuni dati deducibili dagli elementi contenuti nella documentazione agli atti della Regione Abruzzo.

Si ricorda che l'interessato può esercitare in qualsiasi momento i diritti previsti dall'articolo 7 del codice sulla privacy, rivolgendosi al Dirigente Responsabile del Servizio Gestione e Qualità delle Acque regionale.

Il sottoscritto dichiara di aver preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali

Data _____

FIRMA _____

ALLEGATI DA PRESENTARE UNITAMENTE ALL'ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE PER SCARICO DEL REFLUO DERIVANTE DAL TRATTAMENTO DI ACQUE DI PRIMA PIOGGIA O DI LAVAGGIO DI AREE ESTERNE A RISCHIO DI DILAVAMENTO DI SOSTANZE PERICOLOSE O CHE CREANO PREGIUDIZIO PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI QUALITÀ DEI CORPI IDRICI

1) Relazione tecnica indicante:

- Descrizione dell'intero ciclo produttivo che si svolge nello stabilimento con indicazione delle materie impiegate/lavorate/prodotte,
- schema a blocchi del processo produttivo,
- Descrizione delle attività che si svolgono sui piazzali oggetto di dilavamento con indicazione di eventuali prodotti utilizzati/stoccati, ecc. (si allegino alla relazione eventuali schede di sicurezza dei prodotti),
- Specificazione se nell'impianto di trattamento vengono trattate le acque dell'intero evento meteorico o solo quelle di prima pioggia,
- Elenco dei potenziali contaminanti presenti nello scarico con particolare riferimento alle sostanze pericolose di cui all'articolo 108 del D.Lgs. 152/2006;
- Indicazione delle caratteristiche:
 - delle superfici dilavate (tipo di pavimentazione, delimitazione, ecc.) ed estensione delle stesse (in m²),
 - delle griglie di raccolta delle acque ed estensione delle stesse (in m²),
 - dei pozzetti di raccolta delle acque e capacità degli stessi (in m³),
 - costruttive delle condotte fognarie separate per la raccolta delle acque meteoriche e di lavaggio aree esterne,
 - costruttive e dimensionali dell'eventuale vasca di prima pioggia,
 - costruttive e delle portate (in m³/ora) di eventuali pompe installate nell'impianto,
 - costruttive del sistema che impedisce l'accesso delle acque eccedenti la prima pioggia nella vasca dedicata alla raccolta di esse;
- Modalità di calcolo del volume (in m³) di reflui da sottoporre a trattamento;
- Indicazione della capacità max di trattamento dell'impianto (m³/h),
- Portata (m³/ora) dello scarico del refluo trattato;
- Descrizione del punto in cui le acque sono scaricate, con particolare riferimento alle caratteristiche del corpo ricettore;
- Descrizione, dimensionamento e funzionamento dei sistemi adottati per il trattamento dei reflui;

2) Planimetria, corredata di corografia, dalla quale si rilevi l'ubicazione dell'insediamento civile completa di:

- Tracciati di tutte le reti di fognatura (acque di lavorazione, di raffreddamento, servizi igienici, meteoriche) indicando il loro percorso dallo stabilimento allo scarico;
- indicazione delle aree impermeabili distinte dalle aree permeabili,
- ubicazione degli stoccaggi nei piazzali
- Indicazione di eventuali fabbricati limitrofi e dell'eventuale asservimento della condotta idrica;
- Ubicazione dei sistemi di depurazione;
- Indicazione esatta dei punti di scarico all'uscita dell'insediamento e del percorso dell'acqua reflua fino all'immissione nel corpo ricettore;
- Elaborato grafico in sezione e posa in opera dell'impianto di depurazione;
- Indicazione dei pozzetti di controllo per campionamento e prelievo;
- Stampa immagine (da Google Earth) ove siano ben evidenziato l'immobile da cui proviene lo scarico e la localizzazione del punto ove avviene lo scarico.

3) Relazione idrogeologica della zona interessata allo scarico [necessaria in caso di scarico su suolo]

Contenente almeno le seguenti informazioni:

- Esistenza falda freatica e relativo posizionamento (metri dal piano campagna);
- Dimensionamento dei canali disperdenti (o del pozzo disperdente);
- Estratto della Carta della Pericolosità, allegata al Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico, della zona d'interesse.

4) Scheda Tecnica (come da modello predisposto dalla Regione Abruzzo DPC024 Servizio Gestione e Qualità delle Acque)**5) Altro** (barrare la/le voce/i d'interesse):

- Schede di sicurezza dei prodotti utilizzati per qualsiasi scopo nello stabilimento;**
- Delega del titolare dell'attività** da cui origina lo scarico al sottoscrittore dell'istanza con la quale a quest'ultimo viene assegnata la responsabilità delle strutture connesse allo scarico delle acque reflue con facoltà di intervenire su di esse dal punto di vista gestionale possedendo anche autonomia economica (aspetto da indicare espressamente nella delega);
- Attestazione dell'avvenuto pagamento delle spese istruttorie** (da effettuarsi sul C.C.P. n. 208678 - IBAN: IT61R076010360000000208678 – intestato a Regione Abruzzo Servizio Tesoreria, con causale "Spese oneri istruttori Scarichi Idrici - DPC024 Servizio Gestione e Qualità delle Acque"),
- Nulla osta del proprietario del corpo ricettore**, se lo scarico avviene in un corpo ricettore di proprietà di privati;
- Concessione/Nulla osta** dell'Ente Gestore del ricettore dello scarico se lo scarico avviene in fosso pubblico;
- Concessione/Nulla osta dell'Ente Gestore della strada**, se lo scarico giunge al corpo idrico tramite una canaletta stradale [articolo 15, comma 1, lettera h), del D.Lgs. 285/1992 - Codice della strada];
- Concessione demaniale** rilasciata dal Servizio del Genio Civile Regionale nel caso in cui per l'accesso al corpo ricettore sia necessario attraversare pertinenze idrauliche demaniali;
- Altro** (specificare) _____

Nota Bene

- L'istanza e la documentazione vanno presentate in formato digitale e trasmesse in via telematica mediante P.E.C.;
- L'istanza va presentata in bollo (€ 16,00); la marca va incollata sull'istanza e va annullata con apposizione di data e firma da parte del richiedente;
- Un'ulteriore marca da bollo andrà incollata sull'autorizzazione; se tale operazione avverrà a cura del richiedente egli provvederà ad annullare la marca da bollo con apposizione di data e firma;
- Tutti gli allegati tecnici (relazioni, planimetrie, schemi, ecc.) vanno firmati, oltre che dal richiedente (per presa visione ed accettazione), anche da un Tecnico Abilitato (soggetto abilitato alla progettazione di impianti di scarico nell'ambito delle competenze ad esso attribuite dalla legislazione vigente ed iscritto ad ordine/collegio professionale).